

# Partecipando

*Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia*

**C**on la sottoscrizione dell'accordo nazionale del 16 febbraio 2024 nel settore della Vigilanza Privata e Servizi fiduciari, è proseguito quel percorso di confronto anche regionale sulla stipula del contratto integrativo di settore, quantomai necessario a tutelare le lavoratrici e i lavoratori pugliesi.

Il 26 gennaio 2024 rinnovato anche il CCNL Cooperative sociali tanto atteso da oltre 400mila addetti del settore socio-sanitario-assistenziale ed educativo con importanti novità: introduzione della 14ma mensilità, più tutele sul welfare e maternità, costituzione di un osservatorio paritetico nazionale e regionale su congruità, trasparenza e legalità degli affidamenti.

Anche il settore dello Sport e degli studi professionali hanno visto traguardare il CCNL con importanti intese, in quest'ultimo, che rinnovano il settore e restituiscono potere d'acquisto alle lavoratrici e ai lavoratori, valorizzano la contrattazione decentrata, implementano le previsioni contrattuali in materia di welfare contrattuale, lavoro agile e formazione.

Come sottolinea il nostro segretario generale Davide Guarini – *serve definire i rinnovi contrattuali attesi da milioni di addetti nei settori del terziario di mercato, un passo necessario per garantire condizioni di lavoro adeguate e in linea con gli standard attuali del mercato del lavoro. Serve infondere una nuova vitalità alla funzione macroeconomica della contrattazione collettiva, per tutelare il potere di acquisto dei lavoratori e sostenere i consumi interni*».

***Luigi Spinzi***

***Segretario Generale Fisascat Puglia***



# Partecipando

*Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia*

## Il Commento del Segretario Generale



Nelle ultime settimane quel senso di “guerra mondiale a pezzi”, più volte evocato da Papa Francesco, sembra allargarsi sempre più, tanto da apparire a molti, quasi un evento scontato. Qualcuno potrebbe pensare, sbagliando, che la guerra in Medio Oriente o in Ucraina sia lontana, infatti rischieremo di sottovalutare le reali e possibili ricadute, non positive, socio economiche, anche territoriali, su settori produttivi come la logistica, il manifatturiero, approvvigionamenti vari tra cui quello energetico o commercio; infatti basterebbe soffermarsi un attimo sui cartellini dei prezzi nei supermercati o i dati sull’export per capire cosa sta accadendo.

Nel frattempo gli appuntamenti elettorali, elezioni europee e amministrative, si avvicinano, eppure si discute poco di temi concreti, di avviare un confronto senza pregiudizi con tutte le parti sociali per affrontare le diverse crisi. L’impressione anche dei cittadini è che si procede a parlare per mesi di “chi” sarà o potrà essere il rispettivo candidato sindaco e poco di futuro; in fin dei conti, quasi tutto ridotto in questa fase, ad una sola e semplice questione, chi candidare. Come Cisl proseguiamo la nostra azione sindacale sui territori su più fronti. Tema stringente resta la situazione socio-economica generale pugliese.

Seppur tra alti e bassi, la Puglia ha fatto registrare risultati di ripresa economica incoraggianti nel corso del 2023 sebbene incombono pesantemente difficoltà sul futuro di alcuni settori produttivi strategici, come la siderurgia, l’automotive e l’energia.

Altro settore su cui occorre accendere i riflettori è il turismo, spesso definito “di eccellenza”, che in questi anni ha vissuto una crescita forse più da vetrina che organizzata, subendo in maniera non giustificata rincari e guardando poco ad una stabilizzazione dell’occupazione. È evidente, quindi, quanto sia necessaria una visione, una politica industriale, infrastrutturale, ma anche energetica e ambientale sostenibile incentrata sulla condivisione, sullo sviluppo reale dei territori. Nello stesso momento c’è l’incertezza dei rallentamenti in quasi tutti i comparti produttivi, che non vuol dire sfiducia, né pessimismo, ma nemmeno grande euforia. Serve consapevolezza che le difficoltà ci sono e sono anche tante. Di particolare preoccupazione per la Cisl pugliese resta la sanità regionale.

# Partecipando

*Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia*

## Il Commento del Segretario Generale



Nel 2024 il versante sanitario si presenta come un anno difficilissimo. Il problema principale rimane quello delle assunzioni, senza le quali non si possono ridurre tempi e liste di attesa e né si può immaginare di poter migliorare il sistema emergenza-urgenza. Siamo preoccupati anche per le famiglie pugliesi, sempre più schiacciate da un crescente impoverimento. In pochi anni i nuclei familiari in difficoltà sono passate dal 18% al 27,5%.

Oggi più che mai c'è bisogno di nuovo protagonismo, come istituzioni, parti sociali e della stessa politica, fatto di partecipazione, analisi e di proposte guardando il merito delle difficoltà a cominciare per esempio, dalle diverse vertenze incardinate nella task force regionale. E poi bisogna pensare alla centralità del Mezzogiorno, dove la Puglia è fulcro di questa parte del Paese e possibile motore di sviluppo e dove si rende necessaria l'attuazione e la messa a terra della totalità delle risorse e dei progetti del Pnrr. Il timore però, a seguito di quello che osserviamo, è che questi pochi mesi pre-elettorali possono essere di stallo totale.

Da qui l'esigenza che tra i diversi livelli istituzionali si apra la stagione del confronto mettendo da parte le passarelle politiche ma nello stesso tempo costruendo un patto sociale fondato sulla corresponsabilità. Riteniamo non rinviabile, in tutto questo, una pubblica amministrazione efficiente che deve risolvere al più presto il problema della carenza di personale.

Dunque è necessario puntare sulle opere infrastrutturali per una crescita e uno sviluppo omogeneo regionale, creando nuove opportunità occupazionali per donne e giovani, perché senza lavoro stabile e sicuro sarà difficile affrontare le vere emergenze.



# Partecipando

*Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia*

## Materiali

# Materiali

---

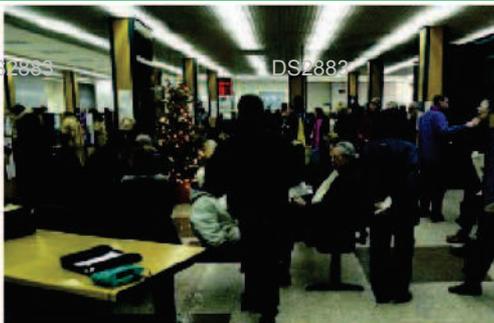
-  rapporto finale 7°\_Rapporto\_Censis-Eudaimon
-  Unioncamere sdismografo 21.-Economia-pugliese-nel-2023
-  ocpi-La parità di genere in Italia che progressi sono stati fatti
-  Mismatch-fra-domanda-e-offerta-di-lavoro-Il-caso-ristorazione-in-Puglia-
-  Istat PIL-E-INDEBITAMENTO-AP\_Anni-2021-23
-  Istat occupati e disoccupati gennaio 2024
-  CDP-Brief-Decarbonizzare-l-industria-italiana-qual-e-ruolo-per-idrogeno-verde
-  Osservatorio per la transizione ecologica dell'economia e delle imprese italiane
-  Istat Donne imprenditrici, più giovani e più istruite
-  Istat redistribuzione del reddito nel 2023
-  Istat Infografica-testuale-8-marzo-2024
-  ISTAT conti economici trimestrali IV trim. 23
-  Gimbe carenza medici di medicina generale
-  Indagine sul Risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani 2023
-  Istat Nota\_andamento economia marzo\_2024
-  Unioncamere report\_previsivo\_2023-27
-  Istat Esportazioni-regioni-
-  Istat Mercato-del-lavoro-IV-trim-2023.
-  ocpi-La sfida della sostenibilità per la spesa sanitaria pubblica
-  ocpi-Quasi azzerato import gas russ
-  Morti sul lavoro
-  Misery Index valutazione macroeconomica del disagio sociale
-  tendenze\_occupazione\_femminile
-  Dove vanno le Regioni
-  Minlavoro nota Marzo 24 su IV trimestre 2023

# Partecipando

*Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia*

## Comunicati

**DESERTO BANCARIO**  
Al Sud si sta verificando già da tempo il fenomeno della chiusura degli sportelli. Decine di comuni pugliesi non ne hanno nemmeno uno



## Sportelli bancari addio Assenti in 62 paesi pugliesi La grande fuga. Via all'Osservatorio in Basilicata

BALSAMO E COSENTINO A PAGINA 8 >>>

### IL DOSSIER

LE CIFRE DIFFUSE DA FIRST **CISL**

### L'ANDAMENTO

Tra il 2015 e il 2023 il 13% dei paesi è rimasto senza filiali. Negli ultimi 12 mesi sono 134 i centri che hanno perso l'ultima presidio

### CINICO RISPARMIO

Le analisi rivelano che le saracinesche abbassate dipendono dalla volontà di tagliare i costi e non dalla diffusione del digitale

# Le banche abbandonano il Sud

Puglia, 62 comuni ormai completamente privi di sportelli. Una fuga inesorabile

**GIANPAOLO BALSAMO**

● Puglia sempre più locomotiva del Sud ma preoccupa la desertificazione bancaria che avanza a macchia d'olio facendo aumentare i Comuni senza sportelli.

«Il trend è in continuo peggioramento: cala il numero dei lavoratori occupati, chiudono altre filiali e aumentano ancora i comuni pugliesi senza più neanche uno sportello bancario che sono ormai uno su quattro». A denunciarlo è il segretario della First **Cisl** Puglia, Pasquale Berloco, e il segretario generale **Cisl** Puglia, Antonio Castellucci.

**L'ANALISI** - I numeri allarmanti, che riguardano tutto lo Stivale ma soprattutto il Meridione, fotografano una situazione economica-sociale che deve far riflettere: secondo l'Osservatorio sulla desertificazione bancaria della Federazione italiana reti dei servizi del terziario della **Cisl** che riporta gli studi e le analisi del Comitato scientifico della Fondazione Fiba, il 42% dei comuni italiani non ha sportelli bancari sul suo territorio. Il fenomeno della desertificazio-

ne è avanzato più rapidamente negli ultimi anni: tra il 2015 e il 2023 il 13% dei comuni è rimasto privo di sportelli, mentre negli ultimi 12 mesi sono 134 i comuni che hanno perso l'ultimo sportello. Una percentuale che potrebbe salire ulteriormente visto che i comuni con un solo sportello sono il 24% del totale. E la Puglia non fa eccezione, anzi. Sono 62 (nel 2022 erano 58) i Comuni sprovvisti completamente di sportelli bancari e 150mila le persone che risiedono in questi comuni. Oltre il 60% di esse è stato privato dell'accesso agli sportelli bancari dal 2015 ad oggi, 300mila sono coloro che risiedono in Comuni che hanno un solo sportello bancario.

### FATALI GLI ULTIMI 8 ANNI

- «Un dato ulteriormente incrementato rispetto al dicembre 2022 per oltre 19mila pugliesi che nel 2023 hanno visto chiudere l'ultima agenzia nel proprio paese», denunciano Berloco e Castellucci. «Dati in costante, triste crescita, considerando che più della metà delle chiusure è avvenuta negli ultimi 8 anni. E non si dica che è colpa della digitalizza-

zione perché qui, come in tutto il Sud, l'utilizzo dell'internet banking si attesta ben al di sotto delle medie nazionali: ne fa uso solo il 39% dei pugliesi, contro una media in Italia del 52%».

Nel Tacco d'Italia, spulciano i dati dell'Osservatorio, è una desertificazione a macchia di leopardo visto che ci sono province (come quella di Barletta-Andria-Trani e di Brindisi) meno desertificate e più desertificate come il Lecce dove oltre il 28% dei comuni è senza uno sportello bancario. Percentuale che sfiora il 40% in Capitanata.

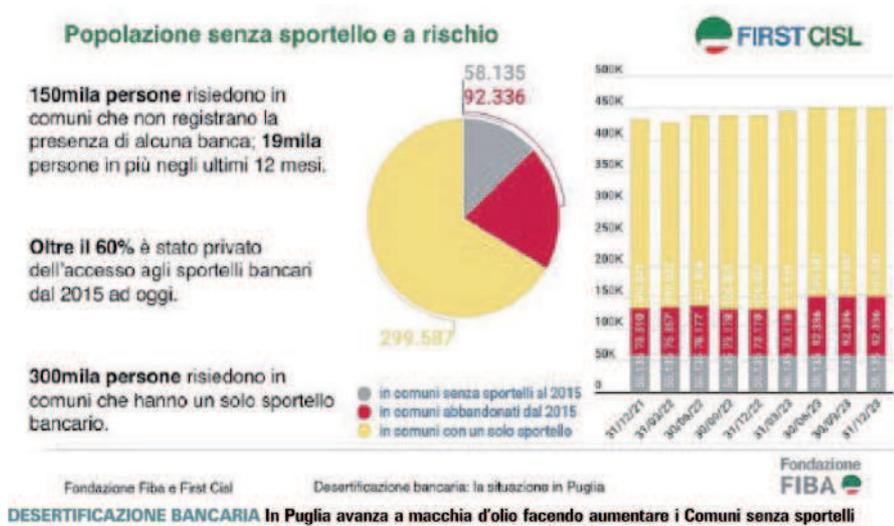
**L'ECCEZIONE** - La situazione in Puglia è particolarmente grave anche per il ridotto numero di sportelli ogni 100mila abitanti. «Quello del



rapporto tra sportelli e popolazione è un dato in forte e deciso declino» aggiungono i sindacalisti. «Nella nostra regione il numero di agenzie si è ridotto a 24 ogni 100mila abitanti, inferiore di un terzo rispetto al dato nazionale che è di 36 filiali ogni centomila persone. Unica realtà in controtendenza quella della provincia Barletta-Andria-Trani».

I Comuni sprovvisti di sportelli bancari sul loro territorio, ovviamente, creano preoccupazione e disagio tra le persone che vivono in queste zone ma anche per molte piccole imprese. «Le Banche anno dopo anno – aggiungono i segretari della **Cisl** – stanno privando di riferimenti creditizi famiglie e imprese, ben 987 delle quali hanno visto chiu-

dere la propria banca sul proprio territorio nell'ultimo biennio». Novemila imprese pugliesi hanno sede in comuni che non vedono la presenza di alcuna banca, un migliaio in più negli ultimi 12 mesi. «I dati sono tanto più preoccupanti – aggiungono Berloco e Castellucci – se si pensa che le Banche appartenenti al Credito Cooperativo stanno operando in controtendenza, aprendo nuovi sportelli sul territorio pugliese».



Antonio Castellucci



Pasquale Berloco



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1997 - T.1997 - S.33665 - L.1997 - T.1997

## **Protocollo d'intesa ITS Logistica Puglia e Cisl Puglia, Castellucci e Busico: strumento innovativo di fondamentale importanza**

Un protocollo che mette in contatto la formazione professionalizzante con il mondo del lavoro e che punta ad aumentare l'offerta di tecnici superiori altamente qualificati e già pronti per il sistema produttivo. Protagonisti di questa scelta innovativa sono ITS Logistica Puglia e Cisl Puglia. Il Presidente dell'Istituto Tecnologico Superiore Silvio Busico e il Segretario generale Antonio Castellucci hanno siglato l'intesa che ha durata triennale. La partnership porterà ad una collaborazione sinergica per il raggiungimento di obiettivi chiari e definiti. Cisl Puglia e Its Logistica Puglia daranno vita ad attività di co-progettazione formativa per l'individuazione dei fabbisogni professionali, dei contenuti formativi di particolare interesse per le imprese e per condividere best practices nei processi organizzativi e produttivi. Cisl Puglia metterà in campo azioni per favorire lo svolgimento di stage in azienda da parte degli studenti di ITS, con l'obiettivo dell'inserimento in organico. ITS Logistica offrirà, invece, l'opportunità di impegnare nei suoi percorsi formativi, esperti e alte professionalità provenienti dal mondo sindacale Cisl.

Secondo **Silvio Busico**, Presidente ITS Logistica Puglia "il protocollo d'intesa con la Cisl Puglia è uno strumento innovativo nel suo genere perché mette in contatto l'esperienza in campo formativo di ITS Logistica Puglia con una grande e capillare organizzazione dei lavoratori come la Cisl. Non solo una collaborazione, ma uno scambio di competenze, di skills, con l'obiettivo comune di agire in maniera più capillare per soddisfare il fabbisogno di figure professionali in settori strategici come la mobilità sostenibile e la logistica. Abbiamo siglato questo accordo in un particolare momento storico segnato dalla transizione green e dalla digitalizzazione, attraversato da innovazioni tecnologiche e profondi cambiamenti dei processi produttivi che richiedono figure professionali nuove e adeguatamente preparate non sempre reperibili. Per questo, l'impegno di tutti gli stakeholders: imprese, enti, associazioni datoriali, sindacati, ordini professionali, deve essere massimo per creare le sinergie e costruire percorsi formativi coerenti con le richieste del mercato del lavoro. In questo senso il sistema ITS può già vantare una stretta connessione con il mondo dell'impresa e della produzione; l'intesa con la Cisl traccia un nuovo percorso e crea nuove opportunità".

Per **Antonio Castellucci**, Segretario generale Cisl Puglia "questo protocollo con Its Logistica Puglia è molto importante, poiché l'azione che come sindacato svolgiamo quotidianamente sul territorio pugliese è quella anche di orientare ad un percorso di sensibilizzazione e formazione continua, oltre al quotidiano lavoro della contrattazione. Con questo accordo ci rivolgiamo in modo particolare ai giovani, vero problema su cui noi ci stiamo impegnando da anni: basti pensare alla cosiddetta fascia dei Neet, che rappresentano circa un terzo dei giovani pugliesi dai 19 ai 29 anni, ragazzi e ragazze che non studiano, non lavorano e rinunciano addirittura a formarsi. Siamo impegnati su questo e grazie anche questo accordo, ed in questo caso alla sensibilità dell'ITS Logistica, all'impegno ed al lavoro, attraverso la partecipazione e la condivisione, si può costruire insieme degli stimoli e questo è fondamentale. Per noi la 'partecipazione' sul territorio con



questo protocollo significa fare rete, essere protagonisti, attraverso un'azione che costituisca nuove prospettive per i giovani. Non dimentichiamo inoltre il fenomeno, di chi abbandona la nostra regione e il Mezzogiorno per andare al Centro, al Nord, all'estero, in cerca di opportunità lavorative e pertanto quello dell'ITS in Puglia può essere un ulteriore strumento da utilizzare, attraverso una formazione qualificata, di competenza e mirata. Noi ci crediamo e perciò siamo convinti che questo percorso con l'ITS Logistica è e sarà fondamentale per i nostri territori”.

Bari, 1 marzo 2024

## **Incidenti sul lavoro, Castellucci: fermare subito questa scia di sangue**

Gli ultimi tragici episodi di morti bianche in ordine di tempo, quello di Terlizzi e Brindisi con i continui e drammatici eventi nei diversi cantieri, impongono l'urgenza di affrontare con risolutezza l'emergenza della salute e della sicurezza sul lavoro. Serve un forte impegno culturale e di sensibilizzazione che possa coinvolgere le persone in ogni contesto lavorativo e sociale, scuole comprese. Per la Cisl è necessario pianificare, attraverso un piano nazionale, una formazione continua partendo dalle imprese e puntando sulla prevenzione nella convinzione che, al di là dei numeri, anche una sola vittima sul lavoro o un qualsiasi infortunio è assolutamente inaccettabile. Bisogna garantire la collaborazione, il dialogo e la rappresentanza per la sicurezza in ogni sito produttivo, indicata da lavoratrici e lavoratori, favorendone il regolare esercizio nel rispetto dei diritti. Occorre, inoltre, estendere regole e procedure del Codice degli appalti pubblici anche ai grandi cantieri privati. Sicuramente le ultime proposte del Governo nazionale sono una prima e buona risposta ma pensiamo che la politica in generale, deve puntare a fare sempre più, senza contrapposizioni o ideologiche preventive. È da segnalare che per rafforzare le misure in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro la Regione Puglia, oltre al decreto 81/2008, dispone della legge regionale 8/2014, paradossalmente attualissima, ma probabilmente chiusa nei cassetti, frutto di una raccolta di firme della Cisl Puglia, e che per molti, tra cui la stessa politica, fanno fatica anche a ricordare. Prevenzione, più controlli da parte degli Enti preposti con potenziamento del personale, ma anche più concertazione e contrattazione, più partecipazione dei lavoratori nelle dinamiche organizzative, finanziarie, consultive e gestionali delle imprese. In altre parole, c'è bisogno di passare ai fatti, sostenere ad ogni livello la cultura della sicurezza e della legalità, con la convinzione che una impresa più sicura diventa anche una realtà maggiormente innovativa e competitiva. È il momento di esprimere una forte capacità d'intervento tra forze sociali e istituzionali per dare risposte adeguate e la Cisl Puglia, in questo percorso di responsabilità, intende continuare a fare la propria parte. Nessuno dovrebbe mai morire per lavoro. Fermiamo la scia di sangue.

Bari, 5 marzo 2024



L'EDICOLA 6 MARZO 2024

**TERLIZZI IL CAPOCANTIERE IMPEGNATO NEI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DI UN PALAZZO**

## Cade nel vano ascensore A 79 anni muore sul lavoro I sindacati: «Venerdì un tavolo con la Regione»

PAOLA MARANO

**M**orire a quasi ottanta anni sul luogo di lavoro. È la tragica fine che il destino ha riservato a un capocantiere di 79 anni precipitato ieri nel vano ascensore di un palazzo in corso di ristrutturazione in via Cesare Battisti, nel centro storico di Terlizzi. L'uomo, residente a Giovinazzo, operaio molto esperto, era dipendente da tempo nella ditta per la quale stava prestando la propria attività. L'incidente è avvenuto durante le operazioni di verifica dei livelli dell'ascensore prima di procedere al rivestimento. Il 79enne è caduto

**Il messaggio di cordoglio del sindaco di Giovinazzo «Ci stringiamo intorno alla famiglia in questo momento di dolore»**



dal primo piano fino al piano seminterrato, in pratica quindi da due piani. È stato un altro operaio che si trovava sul cantiere, dalle prime ricostruzioni regolarmente autorizzato, ad accorgersi della tragedia. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, il magistrato di turno della Procura della Repubblica di Trani e i carabinieri. Presenti anche il coordinatore della sicurezza, il titolare della ditta, oltre che il figlio della vittima e il sindaco di Terlizzi Michelangelo De Chirico. «La notizia della tragica scomparsa

del nostro concittadino Cesare Dibitetto, in un cantiere di Terlizzi, ci ha lasciati senza fiato, è una di quelle notizie che non vorresti mai ricevere. Ci stringiamo attorno alla famiglia in questo momento di dolore, oggi è un giorno triste per tutta la nostra comunità. Quella odierna è un'altra morte sul lavoro in un inizio di anno davvero terribile sotto questo punto di vista», sono invece le parole di Michele Sollecito, sindaco di Giovinazzo, paese originario della vittima. Non sono mancate le reazioni dei sindacati. «La sicurezza sul

lavoro deve imporsi come priorità e come tema centrale nelle agende di tutti», hanno affermato la segretaria generale della Cgil Puglia, Gigia Bucci, il segretario generale della Camera del Lavoro di Bari, Domenico Ficco e il segretario generale della Fillea Cgil, Ignazio Savino in una nota congiunta. «Le dinamiche e le responsabilità dell'incidente saranno accertate dagli organi competenti, ma pensiamo che a 79 anni si avrebbe diritto a una pensione dignitosa e non a essere ancora costretti a lavorare», hanno sottolineato i

sindacalisti anticipando che venerdì prossimo è prevista la riunione, convocata dalla Regione Puglia, del «tavolo istituzionale per un confronto sulla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori». Per Antonio Castellucci, segretario generale di Cisl Puglia c'è «l'urgenza di affrontare con risolutezza l'emergenza della salute e della sicurezza sul lavoro. Serve un forte impegno culturale e di sensibilizzazione che possa coinvolgere le persone in ogni contesto lavorativo e sociale, scuole comprese».

# La rabbia dei sindacati: «Basta sangue» Il richiamo alla politica: «Faccia di più»

«È con cadenza quotidiana che ci ritroviamo a dover richiamare l'attenzione di Governo, istituzioni, organi ispettivi e imprese su questa strage infinita, che vede cadere lavoratrici e lavoratori in una guerra non dichiarata che va assolutamente fermata: la sicurezza sul lavoro deve imporsi come priorità e come tema centrale nelle agende di tutti». Durissimo intervento della Cgil Puglia, insieme alla Camera del Lavoro Metropolitana di Bari e alla Fililea Cgil regionale dopo l'ennesimo incidente mortale sul lavoro, nel quale ha perso la vita un operaio di 79 anni che stava operando su un cantiere edile a Terlizzi, in provincia di Bari.

«Le dinamiche e le responsabilità di questo evento saranno accertate dagli organi competenti, ma pensiamo che a 79 anni si avrebbe diritto a una pensione dignitosa e non a essere ancora costretti a lavorare. Come parti sociali saremo in Regione venerdì 8 marzo, per un tavolo istituzionale fortemente invocato dopo la successione di incidenti mortali che si sono verificati Puglia nelle ultime settimane, per un confronto sulla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori» affermano la segretaria generale della Cgil Puglia, Gigi Bucci, il segretario generale della Camera del Lavoro di Bari, Domenico Ficco, e il segretario generale della Fililea Cgil, Ignazio Savino. «Un tavolo al quale avevamo augurato, proprio perché avesse una funzione operativa, la presenza degli enti ispettivi, delle associazioni datoriali e delle rappresentanze sindacali, per definire strategie sul versante della prevenzione e della vigilanza, nonché della

repressione per chi non rispetta le norme. Nella riunione indetta dalla Regione registriamo la mancata convocazione delle associazioni datoriali». «Assistiamo da parte del Governo al varo di misure inadeguate come la patente a punti per le imprese che, introdotta nelle modalità attuali, vede la possibilità di "recuperare" punteggio utile a riprendere il lavoro dopo un infortunio mortale a seguito di norme violate con un semplice corso di formazione. Un'offesa alle vittime e al buon senso. Porteremo avanti le nostre proposte e la nostra mobilitazione - chiude la Cgil - perché si fermi questa strage quotidiana. A tutti diciamo: non perdiamo un minuto di più».

Chiede di «fermare subito questa scia di sangue» il segretario regionale della Cisl, Antonio Castellucci. «Gli ultimi tragici episodi di morti bianche, in ordine di tempo quello di Terlizzi e Brindisi con i continui e drammatici eventi nei diversi cantieri - scrive - impongono l'urgenza di affrontare con risolutezza l'emergenza della salute e della sicurezza sul lavoro. Serve un forte impegno culturale e di sensibilizzazione che possa coinvolgere le persone in ogni contesto lavorativo e sociale, scuole comprese. Per la Cisl è necessario pianificare, attraverso un piano nazionale, una formazione continua partendo dalle imprese e puntando sulla prevenzione. Sicuramente le ultime proposte del Governo nazionale sono una prima e buona risposta ma pensiamo che la politica in generale, deve puntare a fare sempre più, senza contrapposizioni o ideologiche preventive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra a destra, Gigi Bucci e Antonio Castellucci

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS2883 - S.32976



## Morti sul lavoro

DS2883

### Cisl Bari: serve impegno di tutti

■ «Ogni tragedia sul lavoro è il riflesso di norme non applicate». Il segretario generale Cisl Bari Giuseppe Boccuzzi lo dice aprendo il confronto che vede insieme sindacato, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, Inail, Spesal e l'ispettorato del lavoro.

«Contro le morti, contro gli infortuni serve una assunzione di responsabilità da parte di tutti – continua Boccuzzi -. La persona deve essere rimessa al centro di politiche di controllo coordinate. Non basta il necrologio del giorno dopo, o l'indignazione a parole, questa è una emergenza da affrontare con un impegno quotidiano, a più livelli e un approccio preventivo».

Concetti ripresi anche da Giuseppe Gigante, direttore generale Inail Puglia: «Il lavoro inteso come emancipazione deve essere sicuro e dignitoso. Non si può tollerare che gli infortuni sul lavoro costino tante vite umane, che, oltre ai drammi delle famiglie, si cancelli alla collettività il 2% del Pil». E se nel 2023 in Italia si sono contati 1495 morti, in meno di tre mesi del 2024 si è già a 190. «Le leggi ci sono, serve la coscienza di tutti: imprese, lavoratori, enti di controllo. Serve cambiare la cultura. I controlli sono importanti, ma non si può pretendere un ispettore per ogni impresa», sottolinea Antonio Castellucci, segretario generale Cisl Puglia.

«Dove non c'è un contratto di lavoro regolare, lì si annida di più il pericolo – dice Michele Campanelli, direttore provinciale Bari e Bat dell'ispettorato del lavoro -, è questo che si deve combattere per arrivare ad un lavoro realmente sicuro».

«I dati Inail indicano che dal 2000 al 2021 gli infortuni sul lavoro sono diminuiti del 65%, è questo il trend sul quale dobbiamo insistere – conclude Fulvio Longo, direttore Spesal Area metropolitana di Bari -. L'impegno sinergico di sindacati, enti e istituzioni qualche effetto lo sta dando. Ma non abbiamo risolto il problema. Dobbiamo insistere e sui settori a maggior rischio come l'edilizia».

(f. s.)





*Unione*

*Sindacale*

*Regionale*

## **Salario minimo, Castellucci Cisl Puglia: mozione Consiglio regionale tenga conto di tutte le parti sociali**

### **La questione affrontata per legge va contro a quanto auspicabile**

Al Consiglio regionale della Puglia, a seguito dell'approvazione a maggioranza di una mozione sul salario minimo, la Cisl Puglia ribadisce che il Parlamento italiano si è già espresso. Per quello che ci riguarda confermiamo la nostra posizione: la questione salario minimo va affrontata con una logica di partecipazione, di confronto e concertazione che mette al centro il rafforzamento della contrattazione collettiva, in particolare quella di secondo livello, e il trattamento economico dei contratti maggiormente diffusi e applicati. Ricorrere alla via legislativa rappresenta una grave lesione alle prerogative di corpi sociali, datoriali e sindacali, che vivono e conoscono bene la realtà del lavoro nei diversi settori produttivi. Affrontare il salario minimo per legge rischia di generare meccanismi che conducono nella direzione opposta a quella che si auspicherebbe. La Cisl sostiene che il salario dignitoso va fatto con i contratti. Se realmente vogliamo tutelare donne e uomini, anche per questa mozione regionale, occorre tenere presente l'opinione di tutte le parti sociali e non solo di una parte di esse.

Bari, 13 marzo 2024

## Sindacato In campo

di Mauro Pitullo

### L'INIZIATIVA

# Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, Costantino (Cisl) “Una patente a punti per incentivare le imprese”

**Petillo: “I settori più critici sono quelli dell’edilizia, della sanità, dell’agricoltura e della logistica. L’impegno di Inail è a 360 gradi per fornire risposte chiare”**

**“Un tema su cui la Cisl è sempre intervenuta con concrete soluzioni”**

Insieme per non perdere altre vite”. Questo il titolo dell’incontro svoltosi ieri mattina alla Formedil di Foggia, fortemente voluto dalla Cisl e che ha avuto per oggetto un tema caldo di questi tempi: la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro. Fare il punto della situazione è quindi necessario: su questa idea si è basata l’assemblea provinciale Cisl che, per l’occasione, ha chiamato a raccolta tutti i suoi delegati e non solo. “Da sempre la Cisl ha considerato questo tema come fondamentale, un qualcosa su cui non vogliamo trattare, non riguarda un istituto contrattuale normale come potrebbero invece essere la retribuzione o il welfare, qui parliamo della vita delle persone e su questo non si tratta”, ha detto a *l'Attacco* **Carla Costantino**, segretaria provinciale Cisl. “Ecco che dobbiamo necessariamente mettere in campo tutte le iniziative possibili attraverso le nostre “sentinelle” sui luoghi di lavoro e nei territori, che devono vigilare affinché vengano rispettate tutte le norme di sicurezza. È oggi prioritario fermare questa scia di sangue che ci portiamo dietro: appena due giorni fa l’ultima tragedia. Ieri, insieme a tutti i nostri delegati, rsa, rsu, rls, abbiamo voluto incontrarci sul tema. L’obiettivo è sensibilizzare. Abbiamo peraltro incontrato il prefetto non molto tempo fa, al tavolo permanente sulla salute e sicurez-

za”, ha aggiunto Costantino. “Abbiamo deciso di intensificare la presenza anche negli istituti scolastici proprio per inculcare in maniera forte la cultura del lavoro sicuro. In virtù di questo ho chiesto agli Istituti preposti - Ispettorato, Inail, Spesal - di avere un resoconto di quali sono i settore maggiormente colpiti da questa piaga sociale proprio per dare una risposta e priorità di interventi – aggiunge Costantino – i settori più tartassati sono l’edilizia, dove la situazione è davvero complicata, come raccontano le ultime tragedie. A seguire l’agricoltura: molte volte i lavoratori non sono formati e il costo della sicurezza è alto. Questi due settori, considerando tutto ciò che sta accadendo al livello di movimento del settore edile, necessitano inevitabilmente di una maggiore attenzione e vigilanza”. Fortunatamente qualcosa, negli ultimi tempi, è cambiata. “Abbiamo avuto un incremento nelle forze ispettive, e questo ha determinato maggiori controlli indispensabili”, ha concluso Costantino. “Poi svolgiamo anche un ruolo importante attraverso i nostri enti bilaterali. L’aspetto su cui dobbiamo insistere è la formazione, la sensibilizzazione e la prevenzione che aiutano molto di più dei controlli ispettivi. Proprio in virtù di questo abbiamo proposto una sorta di patente a punti, una premialità per le aziende che osservano comportamenti corretti, per incentivare le imprese a lavorare in un contesto sicuro”. Dello stesso avviso **Biagio Francesco Petillo**, direttore Inail Foggia. “Il territorio foggiano”, ha sottolineato Petillo, “è grande e complesso, dunque il fenomeno infortunistico è bene lontano dall’esser sconfitto. I settori più critici sono quelli dell’edilizia, della sanità, dell’agricoltura e



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS2883 - S.32976

della logistica. L'impegno di Inail è a 360 gradi per cercare di fornire risposte chiare e certe ai nostri assistiti e nell'erogare la nostra gamma di prestazioni, da quelle economiche alle curative, dalle riabilitative a quelle per l'inserimento sociale e lavorativo dei nostri infortunati".

"Un tema su cui la **Cisl** è sempre intervenuta proponendo concrete soluzioni", ha ribadito **Antonio Castellucci**, segretario generale **Cisl** Puglia.

"Purtroppo assistiamo a incidenti mortali quotidianamente. Assemblee sui luoghi di lavoro, sensibilizzando le persone. La patente a punti è un ottimo primo passo. Certo non sarà risolutivo ma significa imboccare la strada giusta perché ci consentirà di qualificare le imprese. Proprio per questo bisogna confrontarsi con quest'ultime, con le stesse istituzioni e i cittadini. Oggi dobbiamo arrivare a parlare coi giovani, e le attività negli istituti scolastici volgono proprio a tale scopo", ha concluso Castellucci.

"Dobbiamo istituire sul territorio tavoli di confronti capaci di individuare concrete soluzioni".



Carla Costantino



Biagio Petillo



Antonio Castellucci

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS2883 - S.32976

# L'Edicola

## del Sud

www.ledicoladelsud.it

segui i nostri canali digitali



venerdì 8 marzo 2024

In abbinamento obbligatorio con la Gazzetta dello Sport a € 1,50. Non vendibile separatamente. Con "Stametta Marvel" a € 12,00

Anno 3 / Numero 67

**IL DIBATTITO/2 DIFFICILE CONCILIARE LA MATERNITÀ CON LA CARRIERA**

## Cresce l'occupazione femminile ma restano le criticità lavorative

**Donno (Cisl) «Servono politiche per la famiglia»**



**C**resce il lavoro femminile - aumentato nel 2023 del 5,9 per cento - ma resta irrisolto il tema del ruolo delle donne nel mondo del lavoro e di come, ancora, si faccia fatica a conciliare i tempi vita-lavoro o raggiungere posizioni apicali.

«Come Cisl Puglia siamo da sempre convinti, e impegnati quotidianamente, a sostenere che politiche strutturali attente al supporto delle famiglie, servizi pubblici volti a garantire quei sostegni essenziali al proseguimento delle carriere professionali delle donne, siano la risposta giusta a un fenomeno sociale ancora frequente, per esempio dell'abbandono del lavoro, prevalentemente dopo aver avuto figli», sostiene la segretaria della Cisl Puglia, Valentina Donno che ricorda come «Le dimissioni femminili complessive registrate in Puglia nel 2022 sono state 2.034, con un +20,1 per cento rispetto al 2021».

Il lavoro crea emancipazione sociale «Più lavoro per le donne significa anche costruire una prospettiva futura concreta sul piano della sensibilità, della sostenibilità previdenziale e del welfare, che sarà sempre più importante visto l'invecchiamento della popolazione e il calo delle nascite», conclude Donno.

# La **Cisl**: «Il divario tra sessi resta preoccupante ma l'occupazione femminile serve alla società»

**Il sindacato:  
«Donne ritenute  
meno affidabili  
perché divise  
tra la carriera  
e la famiglia»**

Un recente studio riporta nel 2023 un aumento del 5,9% del lavoro femminile, ma nonostante il dato confortante, il divario tra occupazione maschile e femminile resta tra le più alte del Paese, solo il 35,4% delle donne contro il 63,6% degli uomini.

Alla luce di questi dati, a maggior ragione ancora oggi, c'è necessità di parlare del ruolo delle donne nel mondo del lavoro e di come, ancora, si faccia fatica a conciliare i tempi vita-lavoro o raggiungere posizioni apicali. Così Valentina Donno, della segreteria regionale della **Cisl** Puglia, alla vigilia della festa della donna.

«In realtà - aggiunge - sovente a nulla valgono le esperienze lavorative accumulate, le competenze, il bagaglio di studi: vige spesso ancora lo stigma secondo il quale essere donna corrisponde a non essere addirittura affidabile sul lavoro. Eppure i dati economici confermano in maniera diffusa che il lavoro delle donne porta beneficio a tutta la società. Come **Cisl** Puglia - sottolinea Donno - siamo da sempre convinti, ed impegnati quotidianamente, a sostenere che politiche strutturali attente al supporto delle fami-

glie, servizi pubblici volti a garantire quei sostegni essenziali al proseguimento delle carriere professionali delle donne, siano la risposta giusta a un fenomeno sociale ancora frequente, per esempio dell'abbandono del lavoro, prevalentemente dopo aver avuto figli. Le dimissioni femminili complessive registrate in Puglia nel 2022 sono state 2.034, con un +20,1% rispetto al 2021. Le donne devono poter essere libere di scegliere se fare figli o no, se avanzare nella carriera, devono avere tutte le opportunità, alle quali vanno forniti servizi per vivere compiutamente la condivisione e l'eventuale genitorialità. Più lavoro per le donne significa anche costruire

una prospettiva futura concreta sul piano della sensibilità, della sostenibilità previdenziale e del welfare, che sarà sempre più importante visto l'invecchiamento della popolazione e il calo delle nascite. L'autonomia lavorativa costituisce il grimaldello con cui scardinare la piaga della violenza economica, non meno grave di quella fisica o psicologica, più diffusa di quanto si possa immaginare, fenomeno trasversale ad ogni ceto. Il lavoro genera libertà economica, inserimento nel tessuto sociale, democrazia. Il lavoro genera emancipazione e libertà in ogni contesto per le donne. Un credo da ricordare non solo l'8 marzo, ma da praticare quotidianamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Valentina Donno, segreteria regionale **Cisl** Puglia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS2883 - S.32976



# Lavoro, allarme sicurezza vertice con i sindacati

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, ha convocato ieri i sindacati confederali, accogliendo la loro richiesta, per discutere dell'emergenza incidenti sul lavoro, che colpisce in tutta Italia e anche nella nostra regione.

Al tavolo si è discusso dell'istituzione di un osservatorio regionale sugli incidenti sul lavoro e dell'organizzazione di corsi sulla sicurezza nel lavoro nelle scuole, coinvolgendo le istituzioni preposte, sindacati e le associazioni datoriali.

All'incontro hanno partecipato anche l'assessore regionale al lavoro e formazione, Sebastiano Leo, il presidente della Task Force per l'occupazione Leo Caroli e i rappresentanti di Cgil **Cis** e Uil Puglia Gigia Bucci, Salvatore Castrignanò e Andrea Toma, con l'impegno a convocarsi entro 15 giorni, estendendo la partecipazione alle associazioni datoriali per pianificare un programma di interventi e azioni sul territorio e nelle imprese, con la possibilità di prevedere premialità e interventi per modelli virtuosi.

## ► Controlli: svolta per le ditte più piccole

«In accordo con i sindacati - ha detto il presidente Emiliano - con qualunque opzione saremo in prima linea per evitare, per quanto possibile, l'incivile ripetersi di tragedie sul lavoro». «Vorremmo provare - ha dichiarato il presidente della Task force per l'occupazione, Leo Caroli - a mettere in campo, con la collaborazione di tutti, misure nuove a supporto della divulgazione della cultura della legalità e della sicurezza. Intendiamo, in accordo con le proposte dei sindacati, sperimentare, d'intesa con le organizzazioni datoriali, l'introduzione della figura del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza anche nelle imprese sotto i 15 dipendenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS2883 - S.32976





## **SOLAZZO (CISL): NO ALLA STRISCIANTE DESERTIFICAZIONE INDUSTRIALE DI BRINDISI**

Dichiarazione di **Gianfranco Solazzo**  
*Segretario Generale CISL Taranto Brindisi*

La notizia tanto grave quanto inaspettata, riguardante l'annuncio della Società EuroApi secondo cui non ci sarebbe futuro per la ex Sanofi, benché da essa acquisita per aggiornarne e ammodernarne lo stabilimento che conta 250 dipendenti diretti, conferma quanto la Cisl denuncia da tempo, ovvero l'inesorabile depauperamento industriale del territorio di Brindisi.

Insomma, sembrerebbero cadute nel vuoto, finora, le rivendicazioni sindacali, nei fatti sottovalutate dalla politica e dalle istituzioni, circa la necessità di una attenzione strategica per quest'area già alle prese un duro processo di de-carbonizzazione della Centrale Enel di Cerano, mentre continua a permanere il buio sugli investimenti da mettere a terra.

Ci sarà pure in ballo il progetto "Puglia Green Hydrogen Valley" selezionato per un finanziamento Ipcei (Importanti Progetti di Interesse Comune Europeo) pari a un importo massimo di 370 milioni di euro, che su iniziativa di Edison Next, Saipem e Sosteneo (società dell'ecosistema Generali Investments per rinnovabili e transizione energetica) prevede la realizzazione di due impianti a Brindisi e Taranto.

Ma tutto ciò è ancora da decifrare, mentre di concreto al momento ci sono chiusure e richieste di cassa integrazione per i dipendenti Basell e, solo per il momento, della Sir (appalto Enel).

Questi sono temi che solleveremo al tavolo del Comitato ex art 24bis dl 50/22 sulla riconversione della centrale di Cerano, già fissato per 5 marzo prossimo; tavolo finalmente ripreso a livello nazionale giacché mai potrebbe venir meno una strategia di intervento complessivo che coinvolga anche i Ministeri.

Storicamente Brindisi è stata concepita, al servizio del Paese, come polo strategico nei settori energia e chimica, perciò è inaccettabile che oggi anziché puntare su riconversioni industriali sostenibili e innovazione si registrano solo chiusure.

Non è questa la Transizione energetica cui pensiamo!

Come Cisl, insieme con le Federazioni di categoria interessate, siamo pronti a mettere in campo ogni utile strategia tesa a ribaltare il processo di desertificazione in atto a Brindisi e ad operare affinché venga recuperata, con un patto di responsabilità condivisa, la speranza di una rinascita industriale del territorio.

**Gianfranco Solazzo**

Brindisi, 1 marzo 2024

## 8 MARZO: SIA VERA RIVOLUZIONE CONDIVISA E SOSTENIBILE A FAVORE DELLE DONNE

di **Gianfranco Solazzo**

*Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi*

La Giornata internazionale della donna, l'8 marzo, si ripropone come la tenace riconferma di una storia delle donne e per le donne confermatesi, da sempre, soggetti di resilienza e forza di cambiamento, in contesti locali e globali che oggi, ovunque nel mondo, si misurano con molteplici transizioni - politiche, sociali, digitali, culturali, economiche, energetiche, ambientali - in un quadro, per di più, di economia globale in forte rallentamento.

Già il 2024 presenta, alle donne, un conto da pagare oltremodo insostenibile tra guerre, repressioni del dissenso, violenze, arresti, esodi forzati, discriminazioni, condanne a morte, femmicidi, diritti negati, ordinamenti teocratici e populistici votati all'oscurantismo religioso e culturale, politiche sociali e di sostegno familiare inadeguate o del tutto assenti, divario retributivo di genere (*gender pay gap*), edilizia sociale carente, pari opportunità puntualmente sconfessate, ecc.

Ebbene, di quel conto esse non dovranno farsi carico da sole!

Ecco, allora, che ben oltre l'episodica rievocazione della Giornata indetta nel 1909 per onorare il movimento per i diritti delle donne e la lotta per il suffragio universale, questo 8 marzo deve ribadire e rilanciare l'impegno esigente, dell'intera comunità umana, a riconoscere pari dignità definitiva al genere femminile, rimettendo al centro dell'azione sociale delle istituzioni internazionali, nazionali e locali il valore intrinseco e niente affatto residuale della persona, a prescindere da sesso, età, religione, cultura, tradizioni, colore della pelle.

*"Ogni società ha bisogno di accogliere il dono della donna, di ogni donna; di rispettarla, custodirla, valorizzarla, sapendo che chi ferisce una sola donna profana Dio, nato da donna – ci aiuta a riflettere Papa Francesco, che aggiunge – il mondo ha bisogno di guardare alle madri e alle donne per trovare la pace, per uscire dalle spirali della violenza e dell'odio e tornare ad avere sguardi umani e cuori che vedono."*

La Cisl, sindacato aconfessionale che, tuttavia, si ispira ai fondamentali della Dottrina sociale della Chiesa, considera valore assoluto il rispetto della persona, di ogni persona e questo valore ha fatto e continua a fare da premessa alle rivendicazioni sostenute da lavoratrici, lavoratori, pensionate e pensionati, forti della consapevolezza che partecipazione e dialogo costituiscono condizione imprescindibile per declinare il "*contratto sociale*" che regola la convivenza, per la coesione ed il bene comune.

Partecipazione "*intesa sia come evoluzione delle relazioni sociali e industriali, sia come attivazione profonda della società nella definizione delle politiche pubbliche di sviluppo*" ha annotato di recente il nostro segretario nazionale Luigi Sbarra.

E' quanto stiamo ribadendo nei nostri incontri periodici, presso le Scuole superiori del territorio Taranto Brindisi, dove, nell'ambito del progetto "Parliamo di futuro *#partecipazione #lavoro #sicurezza #opportunità*", parliamo in queste settimane a ragazze e ragazzi delle ultime classi e prossimi agli esami di maturità, per sensibilizzarli sui temi della rappresentanza, della legalità, della sicurezza, del fare rete, della corresponsabilità sociale, della partecipazione, della piena considerazione di sé, della necessità di consolidare le proprie competenze con una formazione continua che li renda vincenti a fronte delle trasformazioni epocali in atto.

Il valore della rappresentanza sociale, sancito dalla Costituzione, viene esplicitato dalla Cisl oltretutto anche nella contrattazione che, sempre più, oggi punta a superare le vulnerabilità economiche e professionali della condizione femminile, per le donne che lavorano ma anche per le donne anziane troppo spesso vittime dell'inappropriatezza dell'offerta sanitaria e socio-sanitaria pubblica, al punto che molte di loro rinunciano a curarsi.

Se, dunque, intollerabile è che ancora oggi le donne debbano lottare per difendere il proprio diritto a non dover scegliere tra essere madri o esercitare una professione per cui hanno studiato ed

acquisito competenze, o per non subire l'offesa di un salario precario o inferiore rispetto agli uomini, o essere le prime licenziate in caso di crisi aziendali specie con l'introduzione nei cicli produttivi dell'Intelligenza Artificiale, oppure per non essere vittime di abusi nei luoghi di lavoro, altrettanto inammissibile è che si consideri la spesa sociale un costo anziché un investimento.

Investimento che, a ben guardare, accelera e corrobora nel segno della solidarietà e della responsabilità il progresso delle comunità amministrare, giacché mai nessuno potrà salvarsi da solo.

La vera rivoluzione sostenibile, dunque, *in primis* in Italia e in Europa, non potrà che passare dal riconoscere e strutturare una pari dignità uomo-donna ancora lontana dall'essere compiuta, in politica, nelle istituzioni, in economia, nel mondo del lavoro, nelle progressioni di carriera, nella finanza, nella cultura, nella scienza, nella ricerca, nell'Università, nell'arte, nel mondo della comunicazione, nello sport, nelle Forze armate, nelle Forze dell'ordine, ecc.

Ecco una consapevolezza che con l'8 marzo 2024 va rilanciata, condivisa ed alimentata giorno dopo giorno, oltre ogni episodicità, perché nulla si conquista una volta per sempre, tanto più che le molteplici tematiche, anche a causa di fatti di cronaca eclatanti, ci costringono ad una continua attività di vigilanza, di lotta, di rivendicazione e di promozione della cultura del rispetto e della non violenza.

E' con questo spirito che, insieme con il Coordinamento Donne della Cisl Taranto Brindisi, proseguiremo nell'affermazione delle politiche di genere, perché come ha affermato Papa Francesco *"il mondo sarà migliore se tra uomini e donne ci sarà parità nella diversità"*.

**Gianfranco Solazzo**

5 marzo 2024



## **SOLAZZO (CISL): UN ACCORDO DI PROGRAMMA PER BRINDISI SCONGIURANDO I RISCHI DELLA DE-CARBONIZZAZIONE**

dichiarazione di **Gianfranco Solazzo**  
*Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi*

Giunti al quarto incontro del Comitato ex art 24bis DL 50/22 sulla riconversione della centrale di Cerano di Brindisi, siamo fortemente preoccupati per gli sviluppi di un confronto che, purtroppo, non riguarda il presente e il futuro di un unico settore ma dell'intero sistema-Brindisi per come si è sviluppatisi nel corso degli ultimi decenni.

Gli esiti di un primo processo di de-carbonizzazione sono sotto i nostri occhi, con la chiusura a suo tempo della Centrale di Brindisi Nord che azzerò l'occupazione, mai più recuperata, di circa 200 lavoratori, al punto che ora temiamo uno tsunami occupazionale a Brindisi; perciò abbiamo chiesto nel nostro intervento che l'attenzione del Governo nazionale non deve venir meno ma deve continuare a gestire direttamente il percorso di questo Comitato.

E basta con nuovi, ipotetici investimenti su Brindisi, di cui continuiamo a leggerne a iosa sui mezzi di informazione, solo di recente dall'Hydrogen Valley all'interesse dei cinesi per l'Automotive da insediare in quest'area, ad altro ancora.

Abbiamo posto il tema, tra l'altro, delle lunghezze burocratiche e del venir meno di finanziamenti pubblici già promessi in quanto ragioni che ad esempio a Taranto ha fatto cancellato un insediamento importante come quello del Gruppo Ferretti.

Al contempo non va sottaciuto che sui Progetti IPCEI in ambito PNRR (Missione 2) per cui Enel si è aggiudicato un finanziamento di circa 10 milioni c'è il blocco dovuto ad un ricorso al TAR.

Quanto al *phase out* dal carbone, abbiamo ricordato che il 2025 è ormai prossimo e che come Cisl abbiamo sempre evidenziato i rischi delle rigidità legate a quella data, qualora non si fossero realizzate opportune alternative.

D'altro canto, non va mai dimenticato che l'indipendenza politica di un Paese è strettamente legata all'indipendenza energetica e che l'Italia ha stretto accordi in questo campo con altri Paesi il cui modello democratico è fortemente dubbio.

Su Brindisi, oggi, registriamo solo processi non tanto di de-carbonizzazione quanto di deindustrializzazione e ci convinciamo sempre più che il tempo non è un optional, né una variabile indipendente dal momento che manca una visione complessiva su cosa la de-carbonizzazione produca già oggi ed produrrà nel medio-lungo periodo sul sistema industriale del territorio e sull'occupazione, dei lavoratori diretti e dei sistemi indotto e appalto.

Magari si pensasse ad un Commissario, tipo Zes, per lo sviluppo di Brindisi e non per la sua desertificazione industriale; rileviamo, ad esempio, che sono ancora disponibili ma inutilizzati, come rilevato lo scorso 6 dicembre nell'incontro presso la Regione Puglia, risorse per 12,8 milioni per il territorio provinciale e oltre 4,5 milioni per il solo Comune capoluogo, ex L.n. 181/89.

Ed abbiamo anche chiesto agli interlocutori ministeriali: ci si può confrontare su quali siano i bisogni del territorio? E sul paradosso per cui più progetti di investimento si evocano più ore di cassa integrazione vengono richieste? E' ancora possibile tollerare che mentre si enfatizza Brindisi come possibile *hub* energetico – cattura e stoccaggio del gas - di fatto l'Eni quell'*hub* lo realizza a 700 km, cioè a Ravenna?

Auspichiamo che si torni con i piedi per terra, essendo noi un Paese dove la situazione energetica è squilibrata rispetto ai nostri concorrenti europei - la Germania ha prorogato il *phase out* dal carbone al 2038 – per cui restando così le cose si produrrebbero solo licenziamenti; ecco perché la riconversione a gas della Centrale risulterebbe al momento l'unica valida alternativa.

Auspichiamo, dunque, un Accordo di programma per Brindisi di cui si faccia direttamente promotore il Governo; ed uno studio sull'impatto della de-carbonizzazione sull'intero sistema produttivo, sociale ed economico di quest'area territoriale.

**Gianfranco Solazzo**

Brindisi, 6 marzo 2024



## PER TARANTO UNA NUOVA STAGIONE DI SFIDE E DI CORRESPONSABILITÀ

di **Gianfranco Solazzo**

*Segretario Generale Cisl Taranto Brindisi*

L'auspicio, ancora una volta, resta l'avvio di una nuova stagione nel territorio ionico, per il lavoro e la sua sicurezza, lo sviluppo, l'occupazione, la sostenibilità ambientale, da quando la vertenza-madre ex Ilva, che ha il cuore pulsante a Taranto, ha marcato una inversione positiva di tendenza, le cui opportunità vanno ora rese concrete, per scongiurare una desertificazione produttiva letale per i destini industriali oltreché di quest'area anche del Paese.

Il Governo nazionale ha manifestato determinazione, mostrando di puntare alla sicurezza degli impianti siderurgici, alla loro manutenzione finalmente accurata, alla ripresa della produzione, al superamento delle fortissime criticità nei rapporti con i sistemi appalto e indotto che, nelle ultime ore, emergono sempre di più.

Da qui occorre ripartire, confermando la strategicità della siderurgia per il settore manifatturiero nazionale e, magari, elaborando un Piano Mattei dell'acciaio.

Certo, sembra far da contraltare la notizia di Ferretti Group, che ha comunicato il recesso dal programma di bonifica e reindustrializzazione del sito *ex yard* Belleli, nell'area portuale.

Tempi lunghi e burocrazia, aumento dei costi necessari e diminuite contribuzioni pubbliche, a dire dell'Azienda, avrebbero vanificato un investimento di 200 milioni, in parte sostenuto da fondi pubblici, per la produzione di scafi *yacht* con una previsione di 200 occupati diretti.

A ciò si aggiunge il depotenziamento di un altro settore, il quale è sempre stato strategico per l'economia ionica e non solo, quello della Difesa, che ha visto ridimensionare gli organici, ovvero le tante professionalità e competenze, dalle duemila unità degli inizi del decennio alle attuali ottocento circa.

Di contro, è in ballo il progetto "*Puglia Green Hydrogen Valley*" selezionato per un finanziamento Ipcei (Importanti Progetti di Interesse Comune Europeo) pari a un importo massimo di 370 milioni di euro, che su iniziativa di Edison Next, Saipem e Sosteneo (società dell'ecosistema Generali Investments per rinnovabili e transizione energetica) prevede la realizzazione di due impianti a Taranto e a Brindisi.

E quanto alla portualità siamo stati i primi, come Cisl, ad invocare l'opportunità riveniente dal DL energia 181/2023, che prevede l'individuazione di due aree portuali del Mezzogiorno, con i relativi specchi d'acqua, destinate a infrastrutture di cantieristica navale, a fini di produzione, assemblaggio e varo di piattaforme galleggianti, per l'eolico *offshore*.

Una grossa occasione di crescita e di potenziamento infrastrutturale che, a nostro parere, andrebbe colta al volo dalle due realtà portuali di Taranto e Brindisi, considerando altresì, per quanto riguarda il territorio ionico, la grossa vertenza in atto per i 330 lavoratori ex TCT/Evergreen in carico all'Agenzia TPWA.

Ecco che il recentissimo insediamento del nuovo consiglio della C.C.I.A.A. di Brindisi-Taranto va letto non come soluzione burocratica ma come opportunità innovativa per i due territori che, presentando similitudini non solo geografiche ma anche di sistema, possono e devono misurarsi con tutta la serie di opportunità – economia del mare, turismo,

ricettività, infrastrutture, commercio, agroindustria - che le transizioni in atto consentono di perseguire anche in modalità sinergica a beneficio delle rispettive comunità.

E' in questo quadro che va, anche, rilanciata la sfida del Tecnopolo del Mediterraneo per lo sviluppo sostenibile, con sede a Taranto ma al servizio del Mezzogiorno e del Paese, in quanto contenitore di pensiero, di idee e riferimento per la ricerca, lo studio, l'innovazione, lo sviluppo sostenibile.

**Gianfranco Solazzo**

Taranto, 7 marzo 2024

# Partecipando

*Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia*

## Foto







# Partecipando

*Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia*

pubbli. dca

## IL POSTO GIUSTO PER TUTTE LE RISPOSTE



**NON SOLO  
730**

**Prenota  
adesso**

Numero Verde  
**800800730**

WhatsApp  
**0687165505**

**cafcisl.it**



**vicini a te  
da oltre 30 anni**

# Partecipando

*Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia*

PATRONATO  
**inas**  
CISL  
Istituto Nazionale Assistenza Sociale

## INAS DIGITAL

**Il servizio di Patronato  
certificato on line**



**Hai bisogno del tuo Patronato per la richiesta  
di pensione, invalidità civile, estratto contributivo  
e molto altro?**

**Attiva le tue richieste comodamente da casa!**

[www.inas.it](http://www.inas.it)

 800249307

# Partecipando

*Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia*



 **PATRONATO**  
**Inas**  
CISL 75  
Istituto Nazionale Assistenza Sociale

*la nostra casa*

**Per gli iscritti**  
**CISL**  
Tutte le prestazioni  
del patronato Inas  
**SONO GRATUITE**

# Partecipando

*Strumenti di approfondimento a cura della CISL Puglia*

**CISL**

**#ISCRIVITI** al  
**CAMBIAMENTO**

FEMCA CISL RETI FLAEI FISTEL FILCA FIM FAI FP FSUR CISL SCUOLA  
CISL UNIVERSITÀ FIR SLP FIT FIST FISASCAT FELSA FIRST FNS CISL MEDICI  
FNP TERRAVIVA VIVACE INAS CAF IAL SICET ADICONSUM ISCOS ANTEAS  
ANOLF SINDACARE SPORTELO LAVORO NOICISL ASSOCIAZIONE LA FAMIGLIA IN RETE  
FONDAZIONE TARANTELLI FONDAZIONE PASTORE

**Esserci per CAMBIARE**  
Persona, Lavoro, Partecipazione  
per il futuro del Paese

**CISL**

[www.cisl.it](http://www.cisl.it)

Aderente alla CES e alla ITUC

Tesseramento  
**2024**

**#identità**  
**#partecipazione**  
**#innovazione**

[www.cisl.it](http://www.cisl.it)

X f YouTube Instagram RSS